

Le novità nel dlgs correttivo Irpef Ires all'esame definitivo del consiglio dei ministri domani

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

Tax control framework lungo

Tempo fino al 30 settembre per presentare la certificazione

DI CRISTINA BARTELLI

Si allungano i tempi per presentare la certificazione legata alla cooperative compliance, adempimento collaborativo per le imprese, soggetti nuovi istanti (con le istanze 2024 e 2025). Il tax control framework potrà essere certificato entro il 30 settembre 2026. La novità legata al rallentamento dell'avvio dei corsi per certificatori da parte di commercialisti e avvocati sarà inserita nel dlgs correttivo Irpef Ires all'esame definitivo del consiglio dei ministri giovedì 20 novembre 2025. Il governo dovrà dare il via libera anche a un altro provvedimento della riforma fiscale quello legato alla crisi di imprese e disposizioni sull'Iva.

Attualmente, secondo i dati forniti periodicamente dall'Agenzia delle entrate nel road show di presentazione sull'adempimento collaborativo sarebbero 83 le imprese in attesa di approdare entro il perimetro di un accordo su tassazione e controlli con l'amministrazione finanziaria.

Per quanto riguarda l'ultimo miglio dell'attuazione della riforma fiscale, è ancora in stand by l'ultimo dei decreti delegati approvati in prima lettura quello sulla riforma dei tributi locali.

Correttivo Irpef-Ires.

Le commissioni finanze di camera e senato avevano dato il via libera al parere con osservazioni. In particolare la commissione finanze camera nel merito dell'adempimento collaborativo aveva evidenziato esattamente che i primi corsi di formazione degli aspiranti certificatori del tax control framework nell'ambito del regime di adempimento collaborativo non sono stati ancora completati, può essere opportuno introdurre, in via transi-

toria, la possibilità di ingresso al predetto regime a condizione che la certificazione del sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, sia presentata entro un congruo termine. La commissione finanze su questo provvedimento si era soffermata sulle modifiche legate a aspetti delle operazioni straordinarie e con riferimento alla procedura di riforma degli interpelli aveva richiesto di rivedere la disciplina del contribuente all'istanza di interpello limitandone il pagamento alle fattispecie più complesse e subordinando l'individuazione del contribuente ad un Regolamento ministeriale. Per quanto riguarda invece un altro tema, quello dei controlli, le richieste erano sulla specificazione nel decreto anche in relazione illustrativa dell'atto in titolo, sugli effetti degli accessi, ispezioni e verifiche nell'ipotesi di operazioni che determinano riflessi su più periodi d'imposta.

Crisi di impresa e terzo settore. Per questo secondo decreto, trovando conferma le anticipazioni di *ItaliaOggi*, nel testo comparirà la proroga decennale che consentirà al mondo no profit di mantenere il regime Iva attuale senza temuti cambi di rotta fiscale al primo gennaio 2026.

Per il codice della crisi di impresa la richiesta della commissione finanze camera è di introdurre, all'articolo 5 dello schema di decreto in esame, una norma di interpretazione autentica, per chiarire l'ambito applicativo dell'articolo 88, comma 4-ter, del TUIR, in relazione ai nuovi istituti con finalità liquidatoria e non liquidatoria, introdotti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019.

— © Riproduzione riservata —

